

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA
(Provincia di Modena)

**Regolamento per il funzionamento
del servizio di nido d'infanzia**

*Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n°15 del 22/02/2011
e modificato con deliberazione del Consiglio comunale n°18 del 24/02/2015*

INDICE

TITOLO I OGGETTO, FINALITA' E ASPETTI PEDAGOGICO-EDUCATIVI

- Art. 1 Oggetto
- Art. 2 Finalità
- Art. 3 Il progetto educativo
- Art. 4 L'inserimento

TITOLO II FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 5 Ricettività
- Art. 6 Calendario annuale
- Art. 7 Orario di funzionamento
- Art. 8 Affidamento e ritiro dei bambini
- Art. 9 Accesso ai locali
- Art. 10 L'alimentazione
- Art. 11 Tutela della salute
- Art. 12 Sicurezza, igiene e funzionalità dell'ambiente e tutela del benessere
- Art. 13 Servizio estivo

TITOLO III ACCESSO AL SERVIZIO

- Art. 14 Iscrizione
- Art. 15 Ammissioni
- Art. 16 Ammissioni residenti in altri Comuni
- Art. 17 Criteri di ammissione e formazione della graduatoria
- Art. 18 Inizio e termine della frequenza
- Art. 19 Accettazione e rinuncia al servizio
- Art. 20 Ritiri e decadenza dal posto
- Art. 21 Modifica tipologia oraria
- Art. 22 Tariffe
- Art. 23 Autocertificazioni
- Art. 24 Privacy

TITOLO IV PROFESSIONALITA' E COMPETENZE

- Art. 25 Personale
- Art. 26 Rapporto numerico tra personale e bambini
- Art. 27 Sostegno educativo assistenziale a favore di bambini in situazione di handicap
- Art. 28 Il gruppo di lavoro
- Art. 29 Il coordinamento pedagogico
- Art. 30 La formazione

TITOLO V PARTECIPAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 31 Modalità e organismi di partecipazione
- Art. 32 Il comitato di gestione
- Art. 33 Assemblea dei genitori
- Art. 34 Incontri di sezione e colloqui individuali
- Art. 35 Disposizioni finali
- Art. 36 Entrata in vigore e pubblicità del regolamento
- Art. 37 Abrogazioni

TITOLO I

OGGETTO, FINALITA' E ASPETTI PEDAGOGICO-EDUCATIVI

Art. 1 **Oggetto**

Il presente atto indirizza e regola il funzionamento del servizio di nido d'infanzia e detta i principi generali dei modelli organizzativi e gestionali in ottemperanza della normativa nazionale, della L.R. n°1/2000, modificata dalla L.R. n°8/2004, nonché delle Direttive regionali.

L'offerta del servizio comprende:

- nido d'infanzia a tempo pieno
- nido d'infanzia a tempo parziale
- pre ingresso
- prolungamento dell'orario pomeridiano
- servizio estivo

Il nido d'infanzia assicura ai bambini un ambiente ed un progetto educativo che favoriscono un rapporto costante ed organico con le famiglie, le istituzioni sanitarie, culturali e sociali del territorio, stabilisce un collegamento con le altre istituzioni scolastiche, in particolare con le scuole dell'infanzia, nel rispetto della continuità educativa.

Il Comune può diversificare ulteriormente i servizi esistenti, anche nella prospettiva di sperimentare nuovi modelli organizzativi finalizzati ad una più efficace risposta alle esigenze delle famiglie.

Il servizio di nido d'infanzia ed eventuali servizi integrativi possono essere gestiti, oltre che in forma diretta, con altre modalità previste dalla legge qualora se ne ravvisi la necessità o l'opportunità, particolarmente:

- in convenzione con soggetti privati accreditati ai sensi della L.R. n. 1/2000 e sue modificazioni e integrazioni;
- in affidamento a soggetti privati mediante procedure ad evidenza pubblica.

Art. 2 **Finalità**

Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini in età compresa tra i sei mesi e i tre anni.

Il Comune riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, civili e sociali ed opera perché essi siano rispettati come persone. Riconosce e promuove i diritti dell'infanzia, così come indicati nella "Carta dei diritti" emanata dalla Commissione della Comunità Europea.

L'attuazione dei diritti dei bambini è la finalità centrale del nido che opera nell'ambito delle politiche di sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle loro scelte educative.

Il servizio ha lo scopo di aiutare ogni bambino a crescere in stato di salute e benessere, a seguire percorsi equilibrati di socializzazione, a superare ogni forma di difficoltà e ad acquisire le abilità, le conoscenze, le dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

Al fine di contribuire alla realizzazione dei diritti citati, il Comune promuove e partecipa alla realizzazione sul territorio di un sistema integrato di servizi per la prima infanzia.

Promuove la continuità del nido con gli altri servizi educativi del territorio, con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia, nonché la collaborazione, il confronto, la condivisione di linee pedagogiche con altri servizi educativi che fanno parte del coordinamento pedagogico sovracomunale e più in generale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Il nido promuove l'uguaglianza delle opportunità educative.

Nell'idea del nido come sistema in relazione e in dialogo con il mondo, sono fondamentali il riconoscimento e il rispetto delle differenze presenti sul territorio, delle soggettività di tutti i bambini.

Nel rispetto dei diritti di tutti i bambini e nella prospettiva della prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, vengono garantite la frequenza e l'integrazione di bambini in situazione di handicap o che si trovano in particolari condizioni di disagio sociale ed economico.

Il servizio opera anche in coordinamento con gli altri servizi presenti sul territorio finalizzati all'educazione, alla prevenzione e alla tutela della salute.

Art. 3 Il progetto educativo

Il progetto educativo del nido tiene conto dell'unitarietà dell'esperienza infantile nei diversi contesti di vita dei bambini e nel loro percorso evolutivo. Il progetto realizza:

- un clima di accoglienza nell'ambiente educativo nei confronti di ogni bambino e dei loro genitori in cui assumono particolare rilevanza i momenti del primo ingresso nel nido;
- scambi comunicativi armonici e costanti tra educatori e genitori e occasioni frequenti per la loro partecipazione alla vita del nido, all'approfondimento del progetto educativo e al sostegno alla genitorialità, promuovendo così lo sviluppo di nuove reti sociali informali;
- contesti educativi in cui spazi, tempi, interventi sono tutti progettati per favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti e conoscenze da parte dei bambini;
- un percorso educativo che con continuità prosegua nella scuola dell'infanzia e, in prospettiva, nella successiva esperienza nella scuola dell'obbligo, basandosi sul principio della continuità pedagogica.

Il progetto educativo si definisce attraverso l'identificazione di obiettivi specifici, la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli, l'osservazione dei processi di socializzazione e di apprendimento sollecitati nei bambini, la loro documentazione, la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti e, in prospettiva, la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato.

Il progetto educativo è definito dal gruppo di lavoro degli educatori, supportato dal coordinatore pedagogico.

La scelta del metodo e degli obiettivi educativi si confronta con le posizioni culturali espresse dai genitori nell'ambito degli organi di partecipazione.

E' garanzia della qualità del progetto educativo l'aggiornamento permanente degli educatori sui temi che coinvolgono la vita, lo sviluppo, l'educazione dei bambini e altri aspetti relativi alla formazione e all'attività professionale degli educatori.

Art. 4 L'inserimento

L'inserimento è preceduto dal colloquio individuale tra i genitori e gli educatori della rispettiva sezione finalizzato ad uno scambio di informazioni sulle abitudini del bambino nel contesto familiare, sul suo sviluppo psicofisico, sull'organizzazione del nido e sulle attese delle famiglie verso il servizio. E' l'inizio della costruzione della fiducia reciproca, presupposto per favorire un costante scambio di informazioni e condividere problemi e soluzioni.

L'inserimento è un processo interattivo che coinvolge in modo significativo tutti i soggetti: i bambini, gli educatori, le famiglie, l'ambiente.

Il periodo di accoglienza per i nuovi utenti è progettato per gruppi di inserimento, graduando i tempi di permanenza e prevedendo la presenza del genitore o di un familiare per almeno la prima settimana. Le modalità di frequenza per le successive settimane saranno concordate con le famiglie, nel rispetto dei tempi e dei comportamenti dei bambini. Gli inserimenti iniziano a partire da Settembre e si realizzano secondo il piano predisposto dal personale educatore.

Al ritorno dalle vacanze estive il re-inserimento per i bambini già frequentanti sarà graduale, con la presenza limitata a mezza giornata durante i primi 5 giorni di rientro.

TITOLO II

FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Art. 5 Ricettività

La ricettività massima del nido d'infanzia è definita dalla legislazione vigente.

Il nido si articola in sezioni, unità spaziali ed organizzative di base, punto di riferimento per l'assegnazione del numero dei bambini e della dotazione del personale educatore.

La formazione delle sezioni tiene conto dell'età dei bambini, del loro sviluppo psicofisico e delle necessità organizzative del servizio. Tutte le sezioni sono supportate da specifici progetti educativi.

All'interno della struttura, le sezioni si rapportano in modo aperto per consentire l'attivazione di progetti ed interventi finalizzati a favorire l'interazione tra i bambini e gli operatori del nido.

Art. 6 Calendario annuale

Di norma, il nido funziona da Settembre a Giugno con l'interruzione dei periodi di Natale e Pasqua.

Il calendario scolastico è fissato annualmente nel rispetto degli accordi e delle normative contrattuali del personale e tenendo conto del calendario scolastico regionale e di quello determinato dall'Istituto comprensivo.

Al termine dell'anno scolastico è istituito il servizio denominato "servizio estivo", per una durata non superiore a quattro settimane. Può essere richiesto solo dagli utenti iscritti e frequentanti.

Art. 7 Orario di funzionamento

Il servizio è aperto tutti i giorni lavorativi dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- ingresso 8.30 – 9.00
- orario parziale 9.00 – 12.30
- uscita orario parziale 12.30 – 12.45
- orario normale 9.00 – 16.00
- uscita orario normale 16.00 – 16.15

Funzionano, inoltre, i servizi di pre ingresso e di prolungamento pomeridiano con il seguente orario:

- pre ingresso 7.30 – 8.30
- prolungamento orario 16.15 – 18.15

I servizi di pre ingresso e di prolungamento pomeridiano sono riservati ai bambini frequentanti i cui genitori hanno entrambi impegni lavorativi e comportano un'iscrizione annuale o di periodo. Eventuali domande d'iscrizione presentate in corso d'anno e/o per periodi temporanei sono accolte a condizione che sia mantenuto il necessario rapporto numerico educatore/bambini.

Il servizio di prolungamento pomeridiano è attivato in presenza di un numero minimo di 3 richieste e possono accedervi i bambini che abbiano compiuto il primo anno di età.

Dopo le ore 9.00 i bambini non possono essere accolti se non per giustificati motivi, compatibilmente con l'organizzazione del servizio, previa tempestiva informazione fornita agli educatori.

Art. 8 Affidamento e ritiro dei bambini

I bambini non possono essere ritirati da estranei.

Qualora i genitori non siano in grado di provvedere personalmente, possono delegare altro familiare o conoscente, dandone comunicazione preventiva e sottoscrivendo apposita autorizzazione.

I bambini non possono comunque essere ritirati da persone minorenni.

Il ritiro da parte di genitori separati o divorziati deve essere concordato con gli educatori, sulla base delle disposizioni contenute negli atti giudiziari.

Art. 9 Accesso ai locali

L'accesso ai locali è consentito ai genitori dei bambini iscritti o di chi ne fa le veci, per l'affidamento e il ritiro giornaliero, nonché per ogni altro motivo di cui al presente regolamento, nel rispetto degli orari di apertura e di chiusura del servizio.

I locali adibiti al nido possono essere utilizzati per lo svolgimento delle attività educative, per le riunioni del gruppo di lavoro, per incontri ed iniziative che realizzano la funzione del nido come luogo di formazione e centro di promozione culturale, sociale e civile.

Ogni altra attività proposta che preveda l'utilizzo dei locali deve essere autorizzata dal Responsabile dell'area.

L'accesso ai locali è vietato a chiunque intenda esercitarvi attività pubblicitarie e commerciali di qualsiasi genere e a chi adotta comportamenti non conformi all'ambiente educativo in cui si trova.

Art. 10 L'alimentazione

Obiettivo fondamentale del nido è stimolare un positivo rapporto con il cibo, affinché i bambini acquisiscano gradualmente corrette abitudini alimentari.

Il menù, predisposto a tutela dello stato di salute del bambino, viene sottoposto al parere del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL e risponde ai requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia di alimenti destinati a lattanti e bambini e alla ristorazione collettiva.

Il menù di base, giornalmente diversificato, è adeguato alle esigenze alimentari dei bambini nelle diverse fasce di età.

Sono, inoltre, assicurate diete:

- personalizzate (per allergie, intolleranze alimentari, ecc...) previa presentazione di certificato medico;
- alternative (per motivi religiosi e in caso temporanea indisposizione dei bambini).

Art. 11 Tutela della salute

Il Dipartimento di Pediatria di Comunità, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL, effettua la vigilanza igienico-sanitaria preventiva sulle strutture e sui servizi educativi per la prima infanzia e in particolare:

- vigila sul rispetto delle norme igienico sanitarie all'interno del nido;
- dà indicazioni sulle modalità di dimissione e riammissione dei bambini per malattia;
- promuove progetti di educazione alla salute e formativi per il personale delle scuole;
- collabora con il servizio istruzione per il controllo e la promozione delle vaccinazioni raccomandate (obbligatorie e facoltative).

Per la tutela della salute propria e della comunità, il bambino ammalato non può frequentare il nido e può essere riammesso solo dopo completa guarigione.

Al fine di individuare, rimuovere e prevenire eventuali situazioni di rischio, il Comune recepisce le linee d'indirizzo dell'AUSL e fissa le norme igienico – sanitarie, che sono rese note agli interessati e alle quali tutti devono attenersi.

I servizi socio-sanitari competenti collaborano con il servizio istruzione per l'inserimento dei bambini in situazione di handicap, con disagio psicofisico o sociale.

Art. 12 Sicurezza, igiene e funzionalità dell'ambiente e tutela del benessere

Gli spazi interni ed esterni, gli arredi ed i giochi hanno caratteristiche e requisiti tali da tutelare e promuovere la salute, la sicurezza e il benessere dei bambini e degli operatori.

Art. 13 Servizio estivo

E' un servizio a richiesta attivato al termine dell'anno scolastico caratterizzato come tempo ludico-socializzante. Si rivolge ai bambini che già frequentano il nido e ha la funzione di espansione del calendario scolastico per rispondere alle esigenze delle famiglie nel periodo estivo.

Il servizio istruzione ogni anno indica il periodo di iscrizione e i tempi di accettazione della richiesta. Il numero dei bambini ammessi è determinato tenendo conto della situazione degli educatori in servizio e del numero delle richieste, che non potrà essere inferiore a 10.

Sulla base del numero e della tipologia delle iscrizioni, sono definite annualmente le modalità organizzative del servizio.

In corso di svolgimento del servizio, eventuali richieste di modifica della frequenza potranno essere accolte se non compromettono l'organizzazione e non alterano il corretto rapporto numerico tra educatori e bambini.

TITOLO III

ACCESSO AL SERVIZIO

Art. 14 Iscrizione

Per l'ammissione al nido occorre presentare domanda di iscrizione. Annualmente il servizio istruzione provvede ad informare le famiglie dei tempi e dei modi per la presentazione delle domande di nuova ammissione, nonché delle conferme di iscrizione per i bambini già frequentanti.

Art. 15 Ammissioni

Hanno diritto di presentare domanda di ammissione i bambini nati entro il 31 Maggio dell'anno in cui è presentata la domanda e che non superino il terzo anno di età nell'anno solare d'iscrizione. Eventuali deroghe al superamento dell'età massima possono essere concesse se ne sia valutata la necessità d'intesa con i competenti servizi socio-sanitari.

Le famiglie non residenti nel Comune di Concordia sulla Secchia, in procinto di acquisire la residenza nel Comune, sono equiparate ai residenti.

A tal fine vengono considerati probanti l'istanza di residenza presentata all'anagrafe comunale, il contratto di locazione o di acquisto o la promessa di acquisto della prima casa.

Qualora, entro la data fissata per l'ingresso, non sia stata ancora acquisita la residenza, i richiedenti decadono dal beneficio.

Qualora le domande superino il numero di posti disponibili, il servizio istruzione provvede all'elaborazione della graduatoria di ammissione.

Art. 16 Ammissioni residenti in altri Comuni

Fatta salva la riserva di posti in ottemperanza a vigenti convenzioni, a condizione che siano integralmente soddisfatte le domande di residenti per la relativa fascia di età, sia nella graduatoria annuale che pervenute oltre il termine prescritto, sono ammessi bambini non residenti nel Comune di Concordia sulla Secchia, secondo l'ordine di priorità di cui ai vigenti criteri.

Art. 17 Criteri di ammissione e formazione della graduatoria

La Giunta comunale approva i criteri di ammissione al servizio e le modalità di valutazione per la redazione della graduatoria di ammissione, nonché i criteri per l'ammissione e la frequenza di bambini non residenti.

La graduatoria viene elaborata attribuendo punteggi differenziati alle condizioni della famiglia del richiedente, con riferimento a:

- A. composizione nucleo familiare
- B. situazione lavorativa genitori
- C. affidabilità extrafamiliare
- D. condizione economica della famiglia

La graduatoria è il risultato dell'applicazione dei sopracitati criteri. La condizione economica della famiglia è valutata solo in caso di parità di punteggio complessivo, con precedenza al bambino collocato nella fascia più bassa. In caso di ulteriore parità, è data precedenza al bambino di maggiore età. La graduatoria è approvata con determinazione del Responsabile di area. Eventuali opposizioni possono essere presentate entro i successivi 15 giorni.

A fronte di gravi situazioni di disagio familiare, previa richiesta dei servizi sociali e compatibilmente con i posti disponibili, possono essere effettuate ammissioni di bambini anche non inseriti nella graduatoria.

Art. 18 Inizio e termine della frequenza

Per i bambini ammessi al nido all'inizio dell'anno scolastico, la frequenza deve iniziare entro i termini previsti dall'annuale programma degli inserimenti.

L'inserimento del bambino è preceduto da un colloquio individuale genitori/educatrici delle sezioni di appartenenza, al fine di acquisire notizie sul bambino.

Il posto assegnato dà diritto all'utilizzo del servizio fino alla conclusione dell'anno educativo di compimento dei tre anni.

La frequenza può cessare in caso di rinuncia da parte degli utenti o in caso di decadenza disposta dal Responsabile dell'area di cui ai punti successivi.

In caso di posti resisi vacanti in corso d'anno, i bambini vengono ammessi seguendo la graduatoria. Di norma, non possono essere effettuati inserimenti oltre il 28 Febbraio, salvo casi particolari da valutarsi con il personale educativo.

Art. 19 Accettazione e rinuncia al servizio

L'assegnazione del posto viene comunicata alle famiglie interessate. In caso di rinuncia, il bambino decade dall'assegnazione del posto, che potrà essere attribuito ad un altro bambino.

Qualora nel corso dell'anno si rendano disponibili dei posti, saranno offerti ai bambini in lista d'attesa.

Art. 20 Ritiri e decadenza dal posto

I genitori che intendano ritirare il bambino, devono darne preventiva comunicazione scritta al servizio istruzione.

Il ritiro ha valore dal mese successivo a quello di ricevimento della comunicazione scritta.

Non si accettano ritiri con decorrenza dal mese di Maggio.

Può essere stabilita la decadenza del diritto al posto per i seguenti motivi:

- assenze per un numero di giorni consecutivi superiori ai 30, qualora non intervengano giustificazioni da parte dei genitori supportate anche dalla presentazione di certificato medico;
- in caso di rinvii ripetuti dell'inserimento, protratti per un mese dalla data fissata senza che intervenga alcuna giustificazione da parte dei genitori supportata anche dalla presentazione di certificato medico;
- qualora i genitori non si presentino al colloquio individuale con il personale educativo senza giustificato motivo a seguito di convocazione scritta da parte del Responsabile del servizio.

Art. 21 Modifica tipologia oraria

La tipologia oraria assegnata può essere modificata in corso d'anno presentando richiesta scritta al servizio istruzione e a condizione che non sia compromessa l'organizzazione del servizio.

La variazione ha effetto dal mese successivo.

Art. 22 Tariffe

Gli utenti contribuiscono al costo del servizio in relazione alla tipologia del servizio scelto e alle proprie condizioni economiche nel rispetto della normativa statale e regionale, nonché della disciplina delle tariffe deliberata dal Comune.

Per la frequenza di bambini non residenti è applicata la tariffa più elevata, salvo diversa regolamentazione derivante da convenzioni con altri Comuni.

Art. 23 Autocertificazioni

In applicazione alla vigente normativa, le domande relative ai servizi e alle agevolazioni tariffarie sono presentate al Comune sotto forma di autocertificazione, con dichiarazione di fatti o dati personali in sostituzione del certificato corrispondente senza la necessità di apporre firme autenticate e senza bollo, ad esclusione delle condizioni riguardanti lo stato di salute.

Ai fini dell'accertamento della veridicità delle autocertificazioni, il Comune effettua controlli a campione e/o puntuali, avvalendosi delle informazioni in proprio possesso, nonché di quelle di altri enti dell'amministrazione pubblica, in base ai regolamenti comunali ed alla legislazione vigente.

Il Comune potrà richiedere all'interessato ogni documentazione necessaria a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati.

La riscontrata non veridicità dei dati dichiarati, ovvero la mancata esibizione della relativa documentazione, in seguito a richiesta dell'ente, comporta la decadenza del beneficio conseguito, nonché la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente, in applicazione all'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Art. 24 Privacy

L'attività amministrativa e organizzativa dei servizi rivolti alla prima infanzia è soggetta alle norme vigenti in materia di privacy. Tutti i dati e la documentazione relativa agli utenti e alle loro famiglie sono utilizzati esclusivamente per i fini istituzionali dei servizi stessi.

TITOLO IV

PROFESSIONALITA' E COMPETENZE

Art. 25 Personale

Il funzionamento del servizio è assicurato dal personale educatore, dal personale addetto ai servizi generali, dal personale amministrativo e dal coordinatore pedagogico.

I diritti-doveri degli educatori sono definiti dalle finalità del progetto educativo, dalla gestione sociale e dalla vigente normativa contrattuale.

In particolare gli educatori hanno i compiti di:

- realizzare tutte le attività con i bambini necessarie all'attuazione del progetto educativo, curando a tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi nel nido;
- curare l'alimentazione, l'igiene personale e il riposo di ogni bambino nel rispetto dei suoi ritmi e bisogni psicologici e fisiologici individuali;
- vigilare sulla sicurezza dei bambini;
- realizzare colloqui individuali con i genitori dei bambini e incontri di sezione per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione dei bambini;
- partecipare alle riunioni del comitato di gestione;
- far parte del gruppo di lavoro, adempiendo agli obblighi che ne derivano e partecipando alle sue riunioni;

- partecipare alle iniziative di aggiornamento professionale, di formazione permanente e ad eventuali sperimentazioni;
- collaborare con il coordinatore pedagogico per assicurare a ciascun bambino le condizioni ottimali durante la sua permanenza al nido.

La libertà di scelta del metodo educativo è un diritto individuale degli educatori che viene esercitato all'interno del collettivo al fine dell'elaborazione collegiale delle linee di attuazione del progetto educativo. Esso si esprime nel confronto delle diverse culture, nel rispetto dei diritti di tutti i bambini e nella prospettiva di promuovere la partecipazione dei genitori e di tutto il personale alla realizzazione del progetto educativo.

Gli addetti ai servizi generali esplicano le funzioni demandate dalla normativa contrattuale alla loro figura professionale e relative al mantenimento di condizioni ambientali rispondenti alle finalità del servizio. Possono partecipare, con funzione attiva, alla programmazione e formulazione delle attività e alle iniziative previste nel programma educativo.

Tutto il personale dei servizi garantisce un'attiva partecipazione ai processi educativi nell'interazione con bambini e genitori, mediante i propri modelli comportamentali e, nel rispetto delle specifiche competenze, opera per il fine comune del benessere del bambino e dell'intero contesto.

Art. 26 Rapporto numerico tra personale e bambini

Il rapporto numerico tra il personale educatore e ausiliario e il numero dei bambini frequentanti il nido è definito dalla legislazione e dagli accordi contrattuali vigenti.

Il rapporto numerico è determinato tenendo conto della natura dei servizi offerti, delle caratteristiche della struttura, del numero, dell'età, delle caratteristiche dei bambini accolti, nonché dei tempi di apertura dei servizi.

Al fine di non compromettere tale rapporto, viene assicurata la necessaria sostituzione del personale temporaneamente assente, da effettuarsi mediante figure di identica qualifica e profilo professionale e secondo le modalità definite dagli accordi contrattuali vigenti.

Art. 27 Sostegno educativo assistenziale a favore di bambini in situazione di handicap

Per facilitare l'integrazione di bambini in situazione di handicap, previa specifica richiesta documentata dei servizi socio-sanitari competenti, in relazione alla gravità dei casi, può essere assegnato personale con funzioni educative assistenziali in appoggio all'intero servizio e non solo al singolo bambino. Ciò comporta da parte di tutto il personale educativo un'eguale responsabilità per l'integrazione del bambino nell'ambiente e per l'elaborazione degli obiettivi educativi che ne conseguono.

Art. 28 Il gruppo di lavoro

Il personale dei servizi opera secondo il metodo del lavoro di gruppo ed i principi di una fattiva collegialità, collaborando strettamente con le famiglie per garantire la continuità educativa degli interventi e la reale integrazione dei diversi ruoli presenti nel servizio.

E' denominato "gruppo di lavoro" l'insieme degli educatori del servizio che si riunisce periodicamente per programmare e verificare lo svolgimento delle attività educative.

Il gruppo di lavoro si avvale dell'apporto di altre figure professionali in relazione ai problemi da affrontare (coordinatore pedagogico, responsabile o personale amministrativo del servizio istruzione, esperti esterni.).

Un educatore ha cura di tenere il verbale di ogni seduta.

Art. 29 Il coordinamento pedagogico

Il servizio si avvale dell'apporto del coordinatore pedagogico che svolge compiti di indirizzo e sostegno al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla formazione permanente, di collaborazione con il gruppo di lavoro degli educatori per la programmazione del progetto educativo e delle

modalità della sua attuazione, di promozione e valutazione della qualità del servizio, nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di servizi innovativi, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, al fine di promuovere la cultura dell'infanzia.

Art. 30 La formazione

La formazione degli educatori rappresenta un valore fondamentale dell'azione educativa, in quanto permette di specificare meglio l'agire educativo quotidiano, aprendo nuovi orizzonti ai saperi; rappresenta il sostegno alla crescita, all'avanzamento e alla ricerca che sono alla base del lavoro con i bambini.

La formazione risponde alla necessità di acquisire le conoscenze più recenti della ricerca scientifica, di confrontarsi con nuovi temi e problemi che emergono nella società, di rielaborare e ridefinire orientamenti, obiettivi e percorsi, di avvicinare le conoscenze, le culture, i saperi delle diverse discipline. E' quindi momento centrale della sperimentazione e dell'innovazione, garanzia della qualità del progetto educativo.

La formazione professionale permanente degli educatori si realizza all'interno dell'orario di lavoro, che a tale scopo prevede un monte ore annuo determinato dagli accordi applicativi della normativa contrattuale.

TITOLO V

PARTECIPAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 31 Modalità e organismi di partecipazione

Il Comune gestisce i servizi educativi per la prima infanzia garantendone il coordinamento con gli interventi sociali e con gli altri servizi educativi presenti sul territorio.

Favorisce la partecipazione attiva dei genitori e degli operatori nella prospettiva dell'interazione fra istituzione educativa ed ambiente sociale attraverso il comitato di gestione. Per il benessere del bambino si realizzano situazioni che favoriscono il contatto, il confronto, la condivisione, nella chiarezza dei reciproci ruoli di genitori ed educatori che collaborano alla costruzione di un progetto educativo comune ma differenziato ed arricchito dai diversi ambiti: della famiglia e del nido. La partecipazione si consolida ogni giorno nella pratica quotidiana di relazione e comunicazione con le famiglie, ma prevede momenti specifici d'incontro fra famiglia e nido, quali:

- colloqui individuali precedenti l'inserimento per ricevere informazioni sulle caratteristiche del bambino e sulle specificità della famiglia;
- incontri di sezione periodici tra educatrici e genitori della sezione per affrontare progetti e problematiche della sezione;
- assemblee generali;
- serate di lavoro con i genitori;
- incontri e dibattiti con le famiglie, anche con la presenza di esperti, sull'esperienza pedagogica e sulle problematiche educative più generali;
- iniziative pubbliche di promozione del servizio;
- feste.

Art. 32 Il comitato di gestione

Il comitato di gestione rappresenta la struttura democratica di base cui spetta il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie al progetto educativo del nido contribuendo a sostenere la qualità del servizio.

I principali compiti del comitato sono:

- vigilare sull'applicazione del presente regolamento;
- partecipare all'attuazione del progetto educativo del nido;
- esaminare e discutere i programmi di attività proposti dal collettivo degli educatori;
- collaborare con gli operatori per il buon funzionamento della struttura;
- collaborare alla promozione di iniziative di informazione e partecipazione degli utenti e della cittadinanza alle attività del nido;
- formulare proposte di incontri rivolti ai genitori su temi di interesse comune;
- promuovere richieste di interventi finalizzati alla qualità del servizio e alla funzionalità della struttura.

Il comitato di gestione è composto da:

- a. 2 genitori per ogni sezione eletti annualmente dai genitori negli incontri di sezione;
- b. 1 educatore per ogni sezione nominato dal gruppo di lavoro.

Svolge funzioni di segretario un componente del comitato di gestione che redige i verbali.

I verbali sono esposti nella sede del nido e trasmessi al Responsabile del servizio.

Nella prima seduta il comitato di gestione elegge il proprio Presidente tra i rappresentanti dei genitori. Il comitato può essere convocato dal Comune o dal Presidente anche su richiesta di un solo componente e si riunisce almeno 2 volte l'anno.

La riunione è ritenuta valida con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Possono partecipare alla riunione il coordinatore pedagogico, i Responsabili dell'area e del servizio e altre figure individuate in relazione ai temi trattati.

Il Presidente ha il compito di convocare e presiedere il comitato, di rivolgere istanze e tenere rapporti con il Comune.

Il comitato di gestione dura in carica tre anni, i genitori dimissionari per cessazione della fruizione del servizio sono sostituiti con altri nominati con le stesse modalità.

Il Comune fornisce al comitato di gestione ed ai genitori informazioni sia sugli aspetti educativi e pedagogici, che sugli aspetti organizzativi, affinché siano in grado di esercitare pienamente il proprio diritto di partecipazione.

Art. 33 Assemblea dei genitori

L'Assemblea generale è costituita dai genitori dei bambini frequentanti i servizi e dal personale educatore.

Si riunisce su convocazione del Comune o su richiesta del comitato di gestione o di almeno due terzi dei genitori, ogniqualvolta se ne ravveda la necessità per illustrare la programmazione educativa e gli aspetti generali del servizio o per affrontare altre specifiche tematiche.

Al fine di presentare il servizio e di favorire la conoscenza fra i genitori, prima dell'avvio del servizio è convocata un'assemblea delle nuove famiglie.

Art. 34 Incontri di sezione e colloqui individuali

Gli educatori convocano periodicamente i genitori dei bambini delle rispettive sezioni per presentare, discutere, verificare lo svolgimento delle attività educative e la programmazione delle stesse, avendo cura di fornire ai genitori ogni strumento utile a favorire la partecipazione attiva.

Prima dell'inizio dell'inserimento e nel corso dell'anno scolastico, quando se ne ravveda la necessità, gli educatori effettuano colloqui individuali, finalizzati ad un approfondito scambio di conoscenze sulle abitudini, sullo sviluppo e sull'apprendimento cognitivo e sociale del bambino.

Art. 35 Disposizioni finali

Il Responsabile dell'area, nel rispetto degli indirizzi fissati dal presente regolamento, definisce con propri provvedimenti procedure, strumenti, termini, contenuti e modalità di dettaglio idonei a regolare il funzionamento dei servizi.

Per quanto non disposto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti, nonché le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale in materia di tariffe e formulazione delle graduatorie di ammissione.

Art. 36 Entrata in vigore e pubblicità del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore dopo il decimo giorno dalla pubblicazione della delibera di approvazione ed è nuovamente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art.87, comma 5, dello Statuto comunale.

Il presente regolamento è, inoltre, sottoposto ad ulteriori forme di pubblicità che ne consentano la più ampia ed effettiva conoscibilità.

Art. 37 Abrogazioni

Con l'entrata in vigore del presente regolamento si intendono abrogate tutte le norme regolamentari ed i provvedimenti che risultino incompatibili o in contrasto con lo stesso.